Una assurda richiesta dell'azienda privata

Il «COTAL» pretende 500 milioni dalla Centrale

La società che trasporta il latte alle rivendite accampa inesistenti diritti - Una sola strada: revocare l'appalto e municipalizzare il servizio - Le responsabilità della Giunta Cioccetti

Colpo di scena (ma fino ad un certo punto) nell'annosa questione del COTAL, l'azienda che ha in appalto il servizio per il trasporto del latte alle rivendite. La società ha avanzato, per vie legali, alla Centrale del latte la richiesta del pagamento di mezzo miliardo di lire, vantando tale somma come credito maturato nel corso dell'esercizio. Nella notificazione, consegnata alla Centrale da un ufficiale giudiziario, sono contenuti anche apprezzamenti poco riguardosi nei confronti del presidente della Commissione amministratrice che viene — nientemeno! — «accusato» di difendere l'azienda municipalizzata e gli interessi patrimoniali di questa.

La scandalosa richiesta del COTAL si poggia su una capziosa interpretazione della «convenzione» con la Centrale del latte, nella quale è stata a suo tempo inserita una clausola, che concede il diritto all'azienda privata di rivedere il compenso per il trasporto, nel caso si verifichino aumenti del costo dei carburanti e della mano d'opera.

La sottile manovra ordita dal COTAL ai danni della Centrale e degli interessi cittadini, oggettivamente è stata incoraggiata dalla Giunta Cioccetti che si è sempre opposta alla revoca dell'appalto, nonostante la Commissione amministratrice della Centrale avesse fornito al Campidoglio tutti i ragguagli necessari. Il rifiuto opposto a suo tempo dalla maggioranza del Consiglio comunale a tale revoca, fu motivato dal fatto che, il preventivo presentato dalla Commissione amministratrice della Centrale, per la gestione diretta del servizio, prevedeva una spesa di 4 lire per ogni litro di latte trasportato alle rivendite, mentre il COTAL ne percepiva 3,05. Se il ricorso legale dovesse avere esito positivo, il costo salirebbe a 6 lire al litro, per tutto il periodo che il COTAL ha beneficiato dell'appalto.

Qual è la interpretazione capziosa, e quale il giuoco del COTAL, favorito dalla politica della Giunta clerico-fascista? E' presto detto: la convenzione per l'appalto del servizio del trasporto del latte ha la durata di due mesi; ogni bimestre quindi veniva rinnovata. Il COTAL, secondo le clausole della stessa convenzione, avrebbe dovuto denunciare di volta in volta gli eventuali aumenti dei costi, per ottenere una revisione delle tariffe. Ciò non è stato fatto, e a ragion veduta. Infatti, una revisione delle tariffe avrebbe suffragato la giusta richiesta della municipalizzazione del servizio, più volte avanzata dall'Opposizione capitolina, e avrebbe tolto alla Giunta ogni possibilità di mascherare la sua politica contraria alla Centrale.

Artatamente, per anni, il COTAL non ha mai avanzato alcuna richiesta di revisione delle tariffe con la denuncia dell'aumento dei costi. Di fatto, insomma, il COTAL ha falsato la reale tariffa agli occhi di tutti, riuscendo in questo modo a mantenere l'appalto che altrimenti gli sarebbe stato tolto. Oggi i dirigenti di questa azienda intenderebbero tranquillamente «spaccare» il salvadanaio che conterrebbe mezzo miliardo di lire a favore del loro bilancio, e mezzo miliardo in meno per il già disastroso bilancio della pubblica amministrazione.

Questo mezzo miliardo non è ancora nelle tasche del COTAL. La Commissione amministratrice della Centrale del latte farà la necessaria opposizione, prendendo tutte quelle iniziative atte a salvaguardare l'interesse dell'azienda municipalizzata, del servizio e dei cittadini. Ma, indipendentemente da queste iniziative, c'è da domandarsi quali saranno quelle che prenderà il Comune: ci sembra ormai che la revoca immediata dell'appalto sia, oltre che necessaria, doverosa.

PROROGATE LE VACANZE

Le lezioni riprenderanno sabato

Le lezioni, nelle scuole elementari, medie e di avviamento professionale, nonché negli istituti tecnici, magistrali e nei licei, riprenderanno sabato prossimo, 7 gennaio.

La proroga alle vacanze natalizie è stata decisa dal Provveditorato agli studi, che si è avvalso della facoltà concessagli di disporre, nel corso dell'anno, di altri quattro giorni di festività, in aggiunta a quelli già fissati dal calendario scolastico stabilito dal ministero della Pubblica Istruzione.

Sciopero in un ospedale per un sopruso

All'ospedale «Casa della Divina Provvidenza» di Guidonia, il personale scende oggi in sciopero. La protesta che avrà inizio alle 7,30 e si protrarrà fino alla stessa ora di martedì, è stata originata da un gravissimo sopruso consumato dalla direzione del nosocomio in danno di un lavoratore licenziato per avere reclamato insopprimibili diritti.

Le vittime della euforica notte di Capodanno

I mortaretti e i cocci di San Silvestro hanno provocato un centinaio di feriti

Una studentessa raggiunta da un colpo di pistola — Numerosi passanti rimasti ustionati da petardi e da bombe carta — Dieci chiamate ai vigili del fuoco — Principio d'incendio al circo Orfei

Il 1960 ci ha lasciati con la consueta girandola di «botti» e di cocci lanciati sulle strade. E', questa, una tradizione che si rinnova anno dopo anno, nell'atmosfera euforica della notte di S. Silvestro. Tradizione a parte, della quale, chi più chi meno, ci sentiamo tutti partecipi, lo spettacolo delle strade ingombre di fiaschi e di bottiglie rotti, di cocci di ogni tipo e colore, di ceste di vimini rovesciate, di oggetti strani che fino a un'ora prima giacevano dimenticati negli sgabuzzini degli appartamenti, è piuttosto desolante. Quel gesto che sa di liberazione dai crucci lasciati dall'anno che muore, a volte tra cende fino a diventare fonte di pericolo. Senza contare la fatica degli spazzini che cominciano l'anno imprecando contro le usanze nazionali.

I «botti» si sono fatti udire molto tempo prima della mezzanotte, scoppiando con fragore qua e là, piccole scaramucce della battaglia imminente. A mezzanotte, tric trac, castagnole, girandole, petardi di ogni dimensione, razzi colorati, fucili, pistole da segnalazione, tutto ciò che poteva produrre fragore e allegria è entrato in azione. E per alcuni minuti da un quartiere all'altro non è stato che un rispondersi di scoppi.

Gli incidenti sono avvenuti un po' dappertutto. I vigili sono corsi in una decina di posti, compreso il circo Orfei dove il fuoco si è appiccato ad un lembo del telone, per spegnere i principi d'incendio. Solo i feriti riparati agli ospedali cittadini sono 81, tra i quali alcuni che hanno riportato lesioni alle mani. Una ragazza è stata raggiunta da una pallottola vagante, per fortuna senza gravi conseguenze.

Il 1961 è iniziato sotto una pioggia fitta e insistente. Scarso il traffico animatosi solo nel tardo pomeriggio, poco affollati cinema e teatri. Ventimila tifosi hanno scelto lo stadio. Così è finito il '60 ed è cominciato il 1961.

I vigili del fuoco sul luogo dell'esplosione; si deve al loro tempestivo intervento se dopo lo scoppio non si sono avute vittime in via Gentile da Leonessa

L'elenco dei feriti

Innumerevoli i feriti nella notte di S. Silvestro, i più colpiti dallo scoppio di bombe-carta, bengala, mortaretti vari esplosi in genere nelle mani degli improvvisati artificieri; non mancano tuttavia i cittadini raggiunti per strada dai petardi o da proietti di vario genere. L'episodio più grave è accaduto alla studentessa Livia Negro, di 17 anni abitante all'interno 17 di via Caprana 21. La giovane, verso la mezzanotte, ospite in casa di Flavio Lucci, abitante all'interno 21 dello stesso edificio, nell'affacciarsi alla finestra veniva raggiunta all'inguine da un colpo di arma da fuoco, sparato presumibilmente da uno sconosciuto abitante in una casa di fronte. E' ricoverata al Policlinico e ne avrà per 12 giorni. Del caso si interessa la Mobile.

Sempre all'astanteria del **Policlinico** si sono presentati: Fernando Marinello, di 53 anni, abitante in via Cave, 88, guaribile in 8 giorni; Sergio Bianchi, 31 anni, vicolo della Fontana 38, 15 giorni; Palmerino Catena, 31 anni, via Asinari di Sammarzano 43, 15 giorni, Gian Paolo Quercellari, 21 anni, via Adriano Tilger, 4 giorni; Sergio Cappelli, 35enne, via Luigi Pulci 38, 8 giorni, Giorgio Mariama, 24 anni via Severano 35, 6 giorni; Louis Ponzo (caposcalo delle Linee aeree argentine), 26 anni 7 giorni; Pasqualina Zamolf, 31enne, via Flora 13, 7 giorni; Pier Luigi Marconi, 21 anni, via Salaria 334, guaribile in 8 giorni; Carlo Pettirossi 21 anni, via Isole Curzolane 13, 3 giorni; Massimo Piro, 23enne, via Crati 10, 8 giorni; Renato Salaumi, 21 anni, Tiburtino III, 10 giorni; Giampiero Bertuccioli 12 anni via Venafro 29, 7 giorni; Spano Gaetano, 12 anni, Tufello 5 lotto, 7 giorni; Enrico Del Pinto 22 anni, via delle Azalee 18, 8 giorni.

All'ospedale S. Spirito altri 12 feriti. Il più grave risulta essere Vincenzo Di Natale di 19 anni abitante in via Amelia, 106 il quale ha riportato l'asportazione traumatica di due falangi della mano destra. In casa ha acceso un petardo insieme ad Anna Rovai di 17 anni, che ha ricevuto anch'ella una fiammata in viso riportando ustioni alle labbra. La Rovai guarirà in quattro giorni, la ferita del Di Natale si rimarginerà in 20 giorni.

Ecco gli altri infortunati: Franco Domizi di 23 anni abitante in via Angelo Emo 25 ustioni di primo e secondo grado 8 giorni di guarigione; Giorgio Abate di 44 anni abitante in via Leone IV ustioni alla mano destra 10 giorni di guarigione; Gino Fanelli di 51 anni, abitante in via Darizzo 9, ustioni alla mano sinistra, 5 giorni di guarigione; Aldo Rastelletto di 17 anni abitante in via Andrea Doria 67 ustioni di secondo grado agli occhi, 8 giorni di guarigione; Antonino Gobbi, abitante anch'egli in via Andrea Doria 67, ustioni di primo grado, 5 giorni; Marco Anav di 34 anni abitante in via Ottaviano 6, ustioni di primo e secondo grado, 6 giorni; Salvatore D'Ippolito di 37 anni abitante in via Sebastiano Ziani, 4 giorni di guarigione; Giancarlo Tanforti di 25 anni abitante in via Andrea Doria 16, ustioni di primo grado, 4 giorni di guarigione; Fortunato Ciarlillo di 50 anni, via Marsala, 6 giorni di guarigione; Angela Del Brocco di 29 anni abitante in via Salvetti 38, è stata raggiunta alla testa dalla borra di una cartuccia sparata nel fucile da caccia da tale Antonio Notari, abitante in via Salvetti 40. Guarirà in 10 giorni.

All'ospedale S. Giovanni sono ricoverati o sono stati medicati: Carla Nannuzzi di 9 anni, abitante in via Tuscolana 9 guaribile in 12 giorni; Gualtiero Morbillaro, di 26 anni, via Fulvi 47, 12 giorni; Giovanni Paolilli, di 33 anni, via Valdinievole 91, giorni 15; Giuseppe Del Duca, di 50 anni, via Cittanova d'Istria 9 giorni 15; Enrico Coppotelli, 43 anni, via Albalonga 7, giorni 25; Vinicio Paciotti maresciallo dell'AMN, di 38 anni, via Aosta 30 ha perduto un dito, 25 giorni; Mario Cianelli di 40 anni, via dei Esquilini 52 giorni 12; Gaetano Corsano di 45 anni, via dei Gelsi 27 giorni 8; Michele Dragonetti di 49 anni via Appia Nuova 596 giorni 10, Magistri Franco, 32 anni via Leonardo Bufalini 84, giorni 10, Pellegrino Belardi, di 54 anni, via Enea 71, giorni 8, Renato Marilungo di 26 anni, via Ardeatina km 5, giorni 8, Enrico Del Pinto 22 anni via delle Azalee 13 giorni 8; Gian Pietro Vogliano, 21 anni, via Satrico 32, giorni 8, Franco Bruno, 33 anni, via S. Pietro di Bastelica 39 giorni 25; Angelo Fabiani 35 anni, via Albona 34, giorni 8, Mario Marocchi via Bisano 33 giorni 6, Giovanni De Paolis 19, via Appia Nuova 198, giorni 5; Luigi Conetti 32 anni, via Sulmona 114 giorni 2, Mauro Serio 12 anni via Calpurnio Fiamma 53 giorni 8.

All'ospedale S. Giacomo: Angelo Pescetelli, 18 anni, via Frattina, giorni 4; Massimo Marzotti 23 anni, via Cola di Rienzo 212 giorni 8; Maria Felicetti 29 anni, via Vittorio 24, giorni 8; Tonino Marangoni, 15 anni, via Campo Marzio 46, giorni 8.

All'ospedale S. Camillo sono stati medicati l'avv. Nicola Lebola di 47 anni abitante in via Niccolò Tommaseo per ustioni ad una mano giudicate guaribili in 8 giorni; Lucia Vito di 22 anni abitante in via Antonio Pignatelli 39, per ustioni guaribili in 3 giorni; Augusto Fiorosi di 28 anni e Achille Basili di 27 abitanti al Lungotevere Testaccio 15, il primo guaribile in pochi giorni, il secondo in due settimane; Giancarlo De Larchis di 20 anni abitante in via Guglielmo Marconi 216, guaribile in 6 giorni, Aldo Cataldi di 46 anni abitante in via Portinari 30, 3 giorni; Emilio Grill... di 45 anni e Domenico D. Giammarco abitanti in via Dei Sediari 8, guaribili in pochi giorni. Pietro Cugini di 13 anni abitante in via Portuense 337, guaribile in 3 giorni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, 2 gennaio 1961, lunedì (2-363). Il sole sorge alle ore 8.05, tramonta alle ore 16.50. Luna piena oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 31, femmine 28. Nato morto 1. Morti maschi 9, femmine 8 (di essi 1 minore di sette anni).

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri minima 4, massima 14.

Impresa ladresca a Monte Sacro

Rubano la cassaforte della «Polenghi» con oltre quattro milioni in contanti

Il furto è stato consumato nella notte fra venerdì e sabato scorsi - Mancano anche 4 milioni in assegni - I ladri sono penetrati nel magazzino della società attraverso una finestra - Impronte digitali rilevate dalla «Scientifica»

Oltre quattro milioni di lire in contanti e quattro in assegni sono stati trafugati insieme alla cassaforte nel magazzino della società «Polenghi Lombardo» di via Corsaglia 13, una strada che da via Gennargentu porta a via Lampedusa a Montesacro. Il furto è avvenuto tra la notte di venerdì e sabato scorsi. Solo sabato mattina è stato scoperto dagli impiegati della società e denunciato alla Mobile. La polizia ha compiuto un accurato sopralluogo nel magazzino rinvenendo alcune impronte digitali che agli inquirenti paiono di grande importanza.

Non si conosce l'ora in cui i ladri sono penetrati nel magazzino. Il portiere Guglielmo Mazzei ha raccontato alla polizia di non aver udito nulla, pur essendosi ritirato dopo il solito giro di ispezione. Dalle indagini è risultato che i malviventi hanno mandato in frantumi una finestra che dà nel magazzino calandosi poi all'interno e lavorando indisturbati intorno alla cassaforte. E difatti non si sono limitati ad aprire la cassaforte ma l'hanno addirittura portata via insieme al suo prezioso contenuto. E' probabile — almeno questa è una delle ipotesi avanzate dagli inquirenti — che i ladri si siano trovati di fronte ad una cassaforte più resistente di quanto essi pensassero e per non perdere tempo abbiano deciso di asportarla affrontando il rischio di uscire dalla finestra dalla quale erano entrati, con il pesante fardello sulle spalle.

Fatto sta che ci sono riusciti e, se si escludono le impronte digitali che attualmente sono all'esame della polizia scientifica, il furto è stato compiuto con abilità e sveltezza. Questo aspetto dell'impresa ladresca viene tenuto presente dagli investigatori i quali hanno ristretto il cerchio delle indagini a determinati ambienti. Alcuni interrogatori si sono svolti ieri, senza alcun risultato apparente.

Ha le mani spappolate da un ordigno

Un ragazzo, Pasquale Pera di 7 anni, abitante in via G. Caprani 21, ieri a Capranica è rimasto gravemente ferito alle mani dalla esplosione di una capsula di dinamite con miccia. Al Policlinico il ferito è stato accompagnato qualche ora dopo lo scoppio, avvenuto alle 13,05, dai genitori Angelo ed Elena Duca. I sanitari hanno dichiarato Pasquale Pera guaribile in 25 giorni.

Stroncato da infarto

Un anziano signore, Gabriele Berger, di 66 anni, è stato ucciso da un attacco cardiaco. Sentendosi male nella sua abitazione, il Berger veniva subito accompagnato al S. Giacomo dal genero Angelo Brunetti. Ma, nonostante le cure dei sanitari, il Berger è deceduto.

Fracassa la macchina contro un palo a Piazza del Popolo

Ieri alle 18,30 in piazza del Popolo una 1100 TV, sulla quale viaggiavano due persone sbandando è andata a fracassarsi contro uno dei pali che sorgono intorno alla fontana.

Protagonisti dello spettacolare incidente sono stati il signor Giuseppe Pizzuti di 21 anni abitante in via dei Castani 25 e suo padre signor Gaetano Pizzuti di 66 anni abitante a Tor Tre Teste 92. Il Pizzuti figlio che guidava la macchina veniva da via del Babuino procedendo con velocità regolare verso piazza del Popolo quando all'altezza di uno dei pali, si trovava d'improvviso sbarrata la strada da un passante. Con brusca manovra, il Pizzuti evitava di travolgere il pedone, ma perdeva poi il controllo della macchina che andava a sbattere contro il palo.

I due infortunati, liberati dai rottami della macchina completamente sfasciata, venivano immediatamente trasportati all'Ospedale di San Giacomo dove prontamente medicati e ricoverati venivano giudicati guaribili rispettivamente Gaetano Pizzuti in 1 giorno e il figlio Giuseppe in 7.

Muore per malessere una bimba di 6 mesi

Antonella Ferri, una bambina di sei mesi, è giunta cadavere al S. Giovanni dove in tutta urgenza l'aveva accompagnata suo padre Bruno.

La piccola, verso le due dell'altra notte fu colta da malessere nell'abitazione dei genitori al n. 268 dell'Appia Pignatelli. Con un mezzo di passaggio Bruno Ferri portava la sua bambina al nosocomio, ma quivi la piccola Antonella giungeva, alle ore 3, ormai cadavere. Sono in corso indagini e il corpo della piccola è stato posto a disposizione dell'A. G.

Giovane smemorato fermato a Civitavecchia

Un giovane smemorato e sprovvisto di documenti è giunto nel pomeriggio di ieri con un treno proveniente da Roma, alla stazione ferroviaria di Civitavecchia. Il giovane, dell'apparente età di 25 anni, e alto circa m. 1,60, ha un viso scarno dal colorito roseo, capelli neri lisci, parla con accento meridionale e presentava evidenti segni di turbamento psichico. Accompagnato presso il locale commissariato di PS e sottoposto a visita medica è risultato affetto da totale amnesia.

E' nato alle 0,15 al S. Giacomo

Maschio il primo del '61

Il primo nato del 1961 in città è un bel maschietto: pesa 3 chili e 3 etti e si chiamerà Salvatore. Il lieto evento è avvenuto alle 0,15 all'ospedale San Giacomo. La madre del piccino gode ottima salute: si chiama Lidia Chieti ed è moglie di Giuseppe Fiorenza, portiere dello stabile di via Rendano, 18. La coppia ha altre due bambine: Letizia, di 4 e Marina, di 2 anni.

Alle 5,40 al Policlinico, la signora Alba Proietti ha partorito una deliziosa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Patrizia. La prima cittadina del 1961, nell'Agro Romano è Paola Di Venanzi, nata a Villalba, nel comune di Guidonia, alle ore 0,05. Sia la neonata che la puerpera, signora Maria Zogrofu, godono ottima salute.

Nella foto: la signora Chieti il bambino e una infermiera al S. Giacomo.

Gite al Terminillo

L'ENAL, a partire dall'otto gennaio, organizza settimanalmente gite domenicali al Terminillo. Per le iscrizioni rivolgersi all'ENAL, in via Nizza 162, telefono 850 641.

Ieri mattina in via Calderini

Una vecchia di 71 anni si uccide gettandosi dalla finestra di casa

I vigili del fuoco l'hanno trasportata al S. Giacomo dove è deceduta — Ignote le cause del suicidio

Una donna di 71 anni si è uccisa ieri mattina gettandosi dalla finestra del suo appartamento sito al terzo piano dell'edificio di via Guglielmo Calderini 68. La suicida si chiama Giulia Baldi ed abitava con la sorella Anna di 76 anni, da tempo affetta da una completa sordità.

Verso le 7,30 la portiera del casamento ha notato la Baldi affacciata alla finestra e un attimo dopo precipitare nel vuoto andando a finire in un cortiletto interno. Anche una cognata della sventurata che stava uscendo di casa, ha assistito al raccapricciante volo senza poter intervenire. Subito dopo le due donne hanno telefonato ai vigili del fuoco, non potendo esse entrare nel cortiletto chiuso da tutte le parti. I vigili hanno dovuto salire al primo piano di un appartamento e calarsi accanto alla suicida mediante una fune. La Baldi, quando è stata soccorsa respirava ancora: a bordo di una autoambulanza è stata trasportata all'ospedale del San Giacomo dove ha cessato di vivere verso le 8,20.

Il commissariato di Porta del Popolo ha aperto la consueta inchiesta. La sorella della suicida, Anna, ha appreso la tragica fine della congiunta solo verso mezzogiorno. Ella, chiusa in casa, era convinta che Giulia si fosse recata alla messa nella parrocchia di S. Croce come ogni mattina. Non si conoscono i motivi del tragico gesto. La polizia ha potuto accertare solo che la Baldi era una donna mite e molto religiosa.

Un giovane tenta di togliersi la vita

Un giovane di 22 anni Vittorio Avitabile, abitante in Via Amelia 9, ha tentato ieri mattina di avvelenarsi, ingerendo barbiturici. Verso mezzogiorno il giovane approfittando del fatto di essere rimasto solo in casa, si è rinchiuso nel bagno ed ha messo in atto l'insano gesto. Fortunatamente, alcuni minuti più tardi, il padre è rientrato in casa e lo ha soccorso. Trasportato all'ospedale di San Camillo, l'Avitabile è stato ricoverato in osservazione.

Malmenato da turisti un taxista

Cattivo inizio dell'anno per l'autista di piazza Ugo Croce di 45 anni, abitante in via Vetulonia. Poco dopo la mezzanotte tra il 31 dicembre e il 1 il Croce fu avvicinato in piazza Barberini da cinque inglesi che gli chiesero di essere trasportati alla Birreria Vienna. Giunti a destinazione gli stranieri anziché pagare, presero a pugni il Croce. Al San Giacomo i medici hanno fissato una prognosi di 7 giorni al Croce per curare le contusioni riportate al viso.

Revisione annuale delle liste elettorali

Fino al 15 gennaio nell'Ufficio Elettorale del Comune saranno depositati gli elenchi predisposti dalla Commissione elettorale per la revisione annuale delle liste, insieme con i titoli ed i documenti relativi a ciascun nominativo, con le liste generali dell'anno precedente e con un esemplare delle liste degli elettori di ogni sezione.

I cittadini possono, entro tale periodo, prendere visione degli atti suddetti presso l'Ufficio Elettorale sito in via dei Cerchi 6, dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle 16,30 alle 19,30 nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle ore 11,30 nei giorni festivi.

Contro queste iscrizioni, cancellazioni, o omissioni negli elenchi proposti dalla Commissione comunale nonché contro la deliberazione e l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni, ogni cittadino ha facoltà di proporre ricorso alla Commissione elettorale mandamentale avente sede presso l'Ufficio suddetto, non oltre il 15 gennaio prossimo venturo.

Il Partito

Circoscrizione Tiburtina

OGGI, presso la Sezione **Tiburtino IV** è convocato il Comitato della Circoscrizione Tiburtina. Debbono partecipare i segretari delle seguenti sezioni: Portonaccio, Pietralata, Tiburtino IV, Tiburtino III, P. Mammolo, S. Basilio, Settecamini, Casal Bertone, Tor Sapienza, La Rustica.

Attivo sulla conferenza di Mosca

Il Comitato cittadino della Federazione romana del PCI convoca per il 4 gennaio, nei saloni del Comitato Centrale (via Botteghe Oscure 4) i Comitati Direttivi delle Sezioni e delle cellule più importanti di strada e di azienda, per discutere sulla «Risoluzione della conferenza dei partiti comunisti e operai». Il compagno Giuliano Pajetta introdurrà la discussione.

Verranno inoltre comunicati i primi risultati della campagna di tesseramento e proselitismo 1961.

Alla neuro il folle autore del movimentato episodio

Vestito da prete prende a pugni due coniugi in via dei Serpenti

Un uomo che ama travestirsi da prete, ha malmenato due coniugi in via dei Serpenti, ed è sfuggito alle reazioni degli aggrediti e dei passanti rifugiandosi in un portone, dal quale la polizia lo ha tratto per trasportarlo alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. L'episodio è avvenuto poco dopo il mezzogiorno di ieri, quando tale Carlo Basili di 33 anni residente a Matera e alloggiato nell'albergo Orione di via Cimarra 4, mentre transitava per via dei Serpenti vestito da prete si è imbattuto nei coniugi Libero Eliseo e Iole Fraticelli, ambedue di 52 anni, abitanti in via Baccile 34. Improvvisamente li ha aggrediti, sferrando loro alcuni pugni fino a far sanguinare dal naso la donna, la quale si è difesa colpendo lo aggressore con una bottigliata in testa.

Un prete che si esibisce in uno scontro di pugilato in mezzo alla via, non è certo una cosa consueta, ed i passanti si sono dati da fare per dividere i contendenti. Quando i coniugi sono riusciti a spiegare alla gente che l'aggressione era stata improvvisa e ingiustificata, e che era la prima volta che vedevano il reverendo, la reazione non si è fatta attendere. Contro il prete la gente ha cominciato ad inveire sempre più animatamente, finché egli, vista la mala parata, se l'è data a gambe, rinserrandosi in un provvidenziale portone, che i passanti diventati numerosi hanno stretto d'assedio.

Una telefonata anonima ha informato di quanto stava accadendo il dirigente del Commissariato Monti, dottor Matarese, il quale si è recato sul posto a bordo di una camionetta carica di agenti. Il Basili e i due coniugi sono stati accompagnati al commissariato, dove il falso prete si è giustificato con una dichiarazione che ha lasciato allibiti i poliziotti. Difatti, l'uomo in veste talare, ha affermato di aver aggredito i due perché stavano parlando male della sua fidanzata. Un rapido controllo ha potuto mettere le cose in chiaro: il Basili, rivestito di abiti civili, è stato accompagnato alla Neuro. Durante il tragitto si è rammaricato del fatto che il contrattempo gli ha impedito di iscriversi all'Università Gregoriana.

Dopo il drammatico incidente

Dodici case sgomberate nella zona dell'esplosione

Migliorano le condizioni dei feriti di via Gentile da Leonessa - Una denuncia al magistrato

Una denuncia per possesso di esplosivi e per detenzione di ordigni esplosivi, nonché lo sgombero ordinato di diverse famiglie: sono questi gli strascichi del drammatico scoppio che l'altra sera in via Gentile da Leonessa ha provocato, con la demolizione di una abitazione, il ferimento di sei persone.

Nella casa sita al numero civico 42 di via Gentile da Leonessa, — è stato accertato — esisteva un deposito clandestino di esplosivi e, secondo quanto accertato dalla polizia, il deposito di esplosivi era sistemato al primo piano, nell'appartamento della famiglia Lemma, che vendeva mortaretti, bengala e bombe-carta. La moglie, padrona di casa, Angela Sciatto nel tentativo di diminuire la responsabilità propria e quella del marito aveva dichiarato l'altra sera che gli esplosivi erano stati da loro acquistati in piazza Vittorio. Uno dei feriti, Raffaele Amoroso, di Muzzano, ha invece dichiarato che egli si trovava nell'abitazione, dove è stata trovata una certa quantità di polvere da sparo, proprio per acquistare i «botti».

E sulla scorta di questi accertamenti che la polizia ha deciso di denunciare i due coniugi al magistrato.

I vigili del fuoco, ieri, hanno transennato la zona in cui è avvenuta l'esplosione, e hanno ordinato lo sgombero di dodici abitazioni, che sono risultate lesionate dallo scoppio. Sette di queste si affacciano in via Gentile da Leonessa (sono quelle contrassegnate dai numeri civici che vanno dal 12 al 50), le altre cinque sorgono in una stradetta vicina (via Colonna). Coloro che hanno dovuto abbandonare le loro case sono stati in parte alloggiati in alberghi convenzionati con il Comune e in parte presso parenti. E' evidente che le autorità comunali e la polizia non possono ritenere di avere esaurito il loro dovere con l'intervento di emergenza, ma hanno l'obbligo di fare ai colpiti una civile sistemazione.

In ogni caso oggi i tecnici della direzione di artiglieria compiranno un sopralluogo in via Gentile da Leonessa per accertare che sotto le macerie non esistano altri petardi inesplosi.

Al S. Giovanni, i feriti continuano a migliorare. Non destano preoccupazioni neppure le condizioni di Angelo Lemma che fu ricoverato in osservazione.

Il viale di Trastevere dopo la mezzanotte: anche bauli e materassi tra le cose vecchie gettate dalle finestre

E' morta ieri mattina al S. Giovanni

Vecchia signora uccisa dal gas

Una anziana signora calabrese, intossicata dal gas, è deceduta al S. Giovanni, dopo due giorni di agonia. Vittima della disgrazia è rimasta la signora Pasqualina Cotrone, di 87 anni, da Polistena (Reggio Calabria) e abitante con il figlio nella nostra città in via Marco e Marcelliano 14. Il giorno 30 dicembre, il signor Rocco Cotrone, ritornando verso mezzanotte nella sua casa, trovò sua madre in preda ad asfissia da gas illuminante.

La signora Cotrone, aveva lasciato inavvertitamente aperto uno dei becchi della cucina. La donna, quando è stata soccorsa, respirava ancora. Al San Giovanni fu ricoverata con prognosi di due giorni. Ieri mattina alle sei, nonostante le cure dei sanitari, è deceduta.